



Il Nostro Villaggio

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PENSIONATI DELLA BANCA DI ROMA



Banco di Roma - Filiale di Piacenza

ANNO IV - N.2 - GIUGNO 2011





IL FONDO PENSIONE

L'intervento all'Assemblea Ordinaria

Sono Tullio Ruggiero, pensionato e Presidente dell'Associazione Nazionale Pensionati della Banca di Roma che esprime il suo pensiero con queste mie parole. Cercherò di essere il più possi-



bile breve in questo mio intervento, considerato anche che oggi signori Amministratori si celebra il vostro "canto del cigno", visto che la quasi totalità di voi sarà giustamente spazzata via in occasione del prossimo rinnovo delle cariche sociali, che con l'ennesima manovra di corridoio è stato rinviato ad uno svolgimento entro settembre.

D'altro lato sia chiaro a tutti che chiudete un lungo periodo infausto e che avete portato il nostro Fondo ad una crisi che

potrebbe avere effetti di grande negatività.

Tutto questo quando sembrava anni or sono che aveste le opportune potenzialità e ciò nonostante il sistema elettorale partigiano, chiuso e sostanzialmente "bulgaro"; tra gli eletti vi erano due segretari nazionali dei bancari e tra gli aziendali professionisti ed accademici di elevato standing.

Il precipizio invece è stato continuo, sia in termini di strategia che ancor più di gestione.

Nel nostro piccolo abbiamo cercato più volte di farvi rinsavire, offrendovi contributi

anche scritti, come ad esempio il documento programmatico presentatovi a luglio del 2008, che avrebbe certamente, se valutato ed in parte portato in realizzazione, al minimo contenute se non eliminate le problematiche e le disfunzioni.

Invece non c'è stato consentito alcunché e siamo sempre stati respinti con arroganza: non c'è stato accordato alcun incontro, neppure di tipo informale.

A questo punto rientro nell'alveo di questo intervento, che divido in due parti, dedi-

cando la prima al Bilancio dell'esercizio 2010 e la seconda a considerazioni sulla difficile situazione attuale, ambedue con esclusivo riferimento alla gestione a prestazione definita, che è quella che interessa la nostra categoria.

E' palese che le risultanze dell'esercizio trascorso si pongono sulla stessa lunghezza di onda di quelle degli esercizi precedenti e si fondano esclusivamente sulle plusvalenze immobiliari.

Infatti, a fronte di un risultato economico di 80 milioni di euro, che si riduce comunque a 44,3 per effetto di ulteriori specifiche partite, abbiamo plusvalenze per alienazioni immobiliari per 100,5 milioni di euro.

La pessima gestione è altresì attestata da altri elementi di valutazione come il rendimento immobiliare al 3,03% e quello complessivo al 3,93%: valori inferiori al tasso del 4,20% che l'attuario utilizza nel suo bilancio tecnico e che già non risulta bastevole a contenere il disavanzo.

Se poi guardiamo la gestione finanziaria rileviamo la presenza di minusvalenze per 9 milioni di euro riferite ad esempio alle tanto decantate operazioni di investimento sulle polizze assicurative e sui Fondi immobiliari.

Ulteriore preoccupazione de-



stano i crediti per fitti da incassare, che hanno comportato una svalutazione analitica per quelli in contenzioso ed al 50% per quelli non ancora tali.

In conclusione c'è da chiedersi quali saranno le risultanze economiche il momento in cui non ci saranno più cespiti da vendere.

Bastano questi pochi dati a fornire il quadro delle responsabilità gestionali, che fanno scopa con le conclusioni del Bilancio attuariale, che presenta un disavanzo di 200 milioni di euro ed è in continua ascesa da 15 anni circa, forte oggi di un consistente aumento dei soggetti percepenti pensione arrivati a circa 15.000 unità contro colleghi in servizio per sole circa 7.000 unità.

Ritengo superfluo aggiungere altro in proposito, considerato che nessuna specifica domanda, tipo che fine hanno fatto le Obbligazioni Lehmann Brothers oppure se è vero che la Società dalla quale abbiamo comprato e poi alla stessa affittato l'ultimo immobile in Roma non paga le locazioni, non avrà riscontro dal Presidente che con la replica ripeterà con maggiore enfasi quanto già si legge nella Relazione al Bilancio e ci dirà che siete stati bravi.

Passando alla seconda parte sento il dovere di ripetere che da tempo si sarebbe dovuto e potuto adoperarsi per una attività più oculata e trasparente e solo oggi, dopo anni e dopo una maggiore attenzione della Covip, le Fonti istitutive (Azienda e OO.SS.) si stareb-

bero occupando di trovare soluzioni per il risanamento, affidandole ad una Commissione Tecnica Centrale che allo stato ha partorito solo il nulla.

Diverso doveva essere il Vostro atteggiamento signori Consiglieri tutti attraverso le attività operative ed una pressione incisiva e determinata nei confronti delle OO.SS. e dell'Azienda, che tiene fermo da gennaio 2005 il contributo sugli attivi all'8,305% e

non ha mai coperto gli effetti delle politiche di riorganizzazione e ridimensionamento quali esodi, cessioni di sportelli ed altro, che hanno fatto salire notevolmente il numero dei pensionati e dato così incremento alle prestazioni da pagare, pregiudicando il futuro, vista la diminuzione del numero degli attivi e dell'importo dei contributi incassati per gli stessi.

Forse non sapete per ignavia o finta di non sapere che il Fondo Pensione UniCredit ha ricevuto quest'anno dalla Banca la somma di euro 1.427.965,25 euro per la copertura degli esodi da ultimo incentivati.

Voi avete fatto come Pilato: vi

siete cioè lavate le mani, dimostrando superficialità ed irresponsabilità.

Oggi noi tutti, pensionati e colleghi in servizio paghiamo il fio di questa vostra colpa, che vo-



lendo si può racchiudere nel concetto di "danno emergente" e che, se la situazione deteriorasse del tutto, andremo a valutare per gli sviluppi del caso.

Questa essendo la realtà contingente noi confermiamo che intendiamo difendere il Fondo e siamo del parere che ve ne sia tuttora la possibilità.

Intendiamo in questa sede rivolgere tanto a voi quanto all'Azienda un forte richiamo ed un insistente invito ad urgentemente intervenire perché si adempia ai doveri di ciascuno.

Tutto quanto espresso allo stato ci porta soltanto ad esprimere voto negativo all'approvazione del Bilancio 2010.



IL FONDO PENSIONE

La cronaca



In un clima meteorologico quasi estivo sono iniziati alle ore 17,30 di giovedì 26 maggio u.s. i lavori dell'Assemblea Ordinaria dei Partecipanti per l'esame e l'approvazione del progetto di bilancio al 31/12/2010.

Il ritardo rispetto al previsto orario di avvio è probabilmente stato influenzato dalla attività della "fabbrica delle deleghe" che alcuni sindacalisti svolgevano utilizzando gli elenchi dei loro iscritti.

Il Consiglio di Amministrazione era quasi al completo, per l'assenza rilevata e rilevante, dei Consiglieri di estrazione UniCredit tra quelli di nomina aziendale.

La partenza è stata data dalla lettura delle Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del

Collegio dei Revisori effettuate dai rispettivi Presidenti.

A seguire si sono avuti gli interventi di otto pensionati (Ruggiero, Delfino, Cortese, Sanza, Forte, Colombo, Novelli, Sartori), sette dei quali hanno stigmatizzato e criticato le strategie, la gestione, i comportamenti e le risultanze con un coro uniforme; uno invece (sindacalista ed ex Consigliere) ha svolto un ruolo da fiancheggiatore.

La replica del Presidente ha tentato vanamente di difendere

l'operato, senza ovviamente convincere e fermandosi ad argomenti importanti ma di superficie (rendimenti immobili e titoli in linea, morosità affitti costante, ecc.), nonché senza entrare e fornire notizie concrete in ordine al piano di risanamento connesso alle decisioni delle Fonti Istitutive.

E' apparso chiaro che il Consiglio a quest'ultimo riguardo non è stato e non è incisivo, come pure per il prossimo rinnovo delle cariche sociali.

In conclusione sono risultati presenti n. 3.900 partecipanti, dei quali 91 in proprio e 3.809 per delega, che hanno portato alla approvazione del Bilancio con 2.825 voti favorevoli e 1.075 voti contrari (tutti da pensionati).



Alle 20,15 i lavori sono terminati e la seduta è stata sciolta.



COORDINAMENTO PENSIONATI

Si trascrive il testo di un "accordo" recentemente definito e sottoscritto, con in calce alcune considerazioni esplicative.

In data 19 maggio 2011 fra le Associazioni dei pensionati delle Aziende del Gruppo UniCredit sottoscrittrici del presente documento viene definito un "Coordinamento" autonomo, apartitico e senza fini di lucro, che ha lo scopo di approfondire le problematiche e le esigenze della categoria, di promuovere attività nell'interesse degli associati e del Gruppo, di portarle a fattor comune e di rappresentarle in modo adeguato nei confronti dell'Azienda nonché di altre Istituzioni.

A titolo esemplificativo, e salvo altri, si segnalano i seguenti argomenti di interesse: assistenza sanitaria, condizioni bancarie, logistica, agibilità, liberalità, manifestazioni, mentre sono da escludere allo stato quelli connessi alle rispettive realtà previdenziali aziendali a motivo delle diversità che li connotano.

Viene altresì stabilito quanto appresso:

- la Sede è fissata presso l'Unione Nazionale Pensionati Gruppo UniCredit, che si occuperà anche della Segreteria;
- la durata dell'accordo è illimitata;
- il recesso è volontario e sono possibili ulteriori adesioni di Associazioni similari del Gruppo;
- la gestione è affidata ad un Comitato Direttivo che si riunisce almeno una volta ogni sei mesi ed è composto da un rappresentante per ciascuna Associazione, con possibilità di sostituzione in caso di impedimento;
- le riunioni del Comitato Direttivo avranno luogo alternativamente presso le Sedi delle Associazioni partecipanti;
- la responsabilità del Comitato Direttivo è affidata, con durata annuale e tramite nomina da adottarsi a maggioranza assoluta, ad uno dei componenti e sarà oggetto di rotazione;
- gli eventuali oneri rimarranno a carico di ciascuna Associazione partecipante;
- le decisioni del Comitato Direttivo saranno assunte con la presenza di almeno la metà dei componenti e con la maggioranza dei presenti, peraltro con l'intendimento di raggiungere l'unanimità.

Si prende atto che il precedente Coordinamento fra l'Unione Nazionale Pensionati Gruppo UniCredit e l'Associazione Pensionati Rolo Banca 1473 è da considerare decaduto.

Unione Naz. Pensionati Gruppo UniCredit
Ass. Naz. Pensionati della Banca di Roma

Associazione Pensionati Rolo Banca 1473
Unione Pensionati del Banco di Santo Spirito

Ass. fra i Pensionati della Cassa di Risparmio di Roma

Come emerge dalla lettura l'oggetto ed i contenuti sono chiaramente indicati, anche con specificazioni, ivi compresa l'opportunità allo stato di lasciare a ciascuna unità il seguito della propria realtà pensionistico aziendale, onde non stravolgere il costruito ed il costruendo.

Qualche ulteriore parola meritano però le motivazioni dell'accordo, che si identificano nella volontà di creare un gruppo forte e coeso che possa intraprendere percorsi comuni e conseguire identità, avendo nella Capogruppo bancaria unici interlocutori e riferimenti, anche per gli aspetti operativi, ed evitando così di creare distonie e disuguaglianze.

Si tratta di lavorare sinergicamente e far intendere altresì alla Azienda UniCredit la valenza di avere di fronte una categoria – quella dei propri pensionati – ancora in grado di partecipare e di vivere un sempre migliore futuro. Le utilità sono certamente reciproche. E' auspicabile che anche altri gruppi pensionistici del Gruppo recepiscano questi intendimenti e li vogliano condividere.

Tullio Ruggiero



IL CONSIGLIO GENERALE

Il 28 marzo 2011, in Roma, si sono aperti i lavori del 47° Consiglio Generale della Fapcredito con il seguente Ordine del giorno:

- **Relazione del Presidente**
- **Approvazione Bilancio Consuntivo 31/12/2010**
- **Rinnovo organi sociali**
- **Approvazione Preventivo 2011**
- **Varie ed eventuali**

Il Presidente, Antonio Masia, porta all'assemblea i saluti ed il documento inviati del Past President Franco Salza

Dà, inoltre, il benvenuto nella Federazione alle Associazioni che vi hanno recentemente aderito: Ass. Pensionati Cariplo (Banca Intesa), Ass. Dipendenti a Riposo del Monte Paschi di Siena ed Ass. del Personale in Quiescenza della Banca Popolare di Ancona.

Viene approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 2010 previa relazione del Tesoriere e del Presidente del Collegio dei Revisori.

La Relazione del Presidente sul triennio 2008/2010 evidenzia, tra l'altro, un ampliamento del numero delle associazioni federate e dei soci iscritti (27 associazioni per ca. 42.500 soci). ed una maggiore e migliore visibilità.

La FAP Credito è oggi inserita nel Gruppo Europeo delle Banche e Casse di Risparmio, di cui è socia simpatizzante, nell'Age Platform Europa, nel Forum dei Pensionati e nella Federconsumatori.

Ha, inoltre, confermato per l'anno in corso la polizza sanitaria con la RAS Assicurazioni - Agenzia di Palermo ed acquisito e costantemente aggiornato una serie di Convenzioni con esercizi alberghieri e turistici in tutt'Italia curandone la comunicazione a tutte le associazioni federate e la pubblicazione sul sito.

Il rinnovo delle cariche sociali avviene per acclamazione:

COMITATO DIRETTIVO

Bartolozzi Raffaello, Burdese Piero, Cavaliere Alberto, Catenaccio Franco, della Ragione Carlo (V. Presidente Vicario), Dolce Andrea, Fisco Sergio (V. Presidente), Masia Antonio (Presidente), Ruggiero Tullio, Sandon Pierluigi, Sambo Nivio

PROBIVIRI

Albano Massimo, Bello Giuseppe, Firenze Paolo, Giorgio Carmelo

REVISORI

Fogliato Augusto, Aliprandi Mario, Di Napoli Pasquale, Buffardi Alessandro, Masi Francesco

TESORIERE

Catenacci Alessandro

Vengono delineati, inoltre, non senza richiamare calorosamente tutte le Associazioni ad una più intensa e continua collaborazione, gli obiettivi ed il programma di lavoro per il triennio appena iniziato. Cardini dell'attività di FAP Credito saranno ancora un ulteriore allargamento della base associativa ed il perseguimento degli obiettivi di tutela e salvaguardia degli associati e dei pensionati tutti. Sarà parimenti al centro dell'interesse federale la rivisitazione completa ed approfondita dello Statuto. Viene, infine, approvato il Bilancio Preventivo.

27 Associazioni per 42.500 soci

- Associazione Amici del Banco di Sardegna
- Associazione "Giorgio Benetti" tra i Pensionati del Banco di Roma
- Associazione Bancari Cassa di Risparmio di Puglia Ubi Banca Carime
- Ass. Dipendenti a Riposo del Monte Paschi di Siena
- Ass. Nazionale Pensionati della Banca di Roma
- Associazione Nazionali Pensionati ed Esodati della Banca Commerciale Italiana
- Associazione Pensionati Banca San Paolo - IMI
- Associazione Pensionati Cariplo e Banca Intesa
- Associazione Pensionati Cariverona - Unicredito Sindacato Unitario Pensionati
- Ass. Pensionati Cassa di Risparmio del Veneto
- Ass. Pensionati Cassa di Risparmio di Venezia
- Associazione Pensionati Cassa Risparmio Alessandria
- Associazione Pensionati Cassa Risparmio di Asti
- Associazione Pensionati Cassa Risparmio Firenze
- Ass. Pensionati Cassa Risparmio Piacenza e Vigevano
- Ass. Pensionati Cassa Risparmio Pistoia e Pescia
- Associazione Pensionati Cassa Risparmio Roma
- Associazione Pensionati Cassa Risparmio Torino
- Associazione Pensionati del Banco di Sicilia
- Ass. Pensionati della Banca Regionale Europea S.P.A.
- Ass. Pensionati Cassa Risparmio di Biella e Vercelli
- Ass. Pensionati ex Cassa di Risparmio di Trieste
- Associazione Personale in quiescenza della Banca Popolare di Ancona
- Concentrazione Nazionale Combattenti tra i Dipendenti del Banco di Napoli
- Unione Nazionale Pensionati Banco di Napoli
- Unione Pensionati F.I.A. - ex Credito Romagnolo - ex Banca del Friuli



LA CONFERENZA PUBBLICA

“La Pensione e il suo potere d’acquisto...un lento ma costante declino”

Un’attenta e qualificata partecipazione di pensionati bancari e non, ha fatto da cornice alla Conferenza Pubblica della FAP Credito sul tema “La pensione ed il suo potere d’acquisto...un lento ma costante declino”. Ha aperto i lavori il presidente Antonio Maria Masia e pubblichiamo uno stralcio del suo intervento: “La FAP

Credito, Federazione Nazionale Sindacale delle Associazioni dei Pensionati del settore creditizio finanziario e assicurativo, nasce a Milano nel 1964, ad opera di un gruppo di Associazioni di Pensionati bancari che via via cresce e sposta la sua sede per un decennio a Torino e da tre anni a Roma. Rappresentiamo 27 Associazioni federate per un totale al 31.12.2010 di 42.500 di pensionati bancari iscritti. La Federazione, apartitica e senza fini di lucro, svolge attività di natura sindacale, di consulenza e rappresentanza in materia previdenziale ed assistenziale e di sviluppo culturale delle Associazioni aderenti e dei loro iscritti. Per meglio difendere i nostri diritti ed esprimere le nostre valutazioni sui temi che attengono alla vita del pensionato in genere, siamo aderenti al Forum dei Pensionati, con sede a Roma, che raggruppa circa 20 Associazioni nazionali (Raggruppa-

mento che ha al centro della sua azione la proposta di legge per l’aggancio delle pensioni alla dinamica salariale), all’AGE Platform Italia (22 Associazioni nazionali per diversi milioni di iscritti) e quindi all’Age Platform Europe, la grande rete europea con centinaia di Associazioni ed oltre 25 milioni di aderenti ed abbiamo collegamenti con la Fe-



derconsumatori e il Raggruppamento Europeo delle Casse di Risparmio, con sede in Spagna. I dati sui Pensionati d’Italia parlano chiaro ed esprimono una incontrovertibile verità: **solo il 5% dei Pensionati in Italia gode di pensioni mensili superiori a € 2500. Tutto il resto è pari al 95%!** Questi dati dovrebbe subito farci riflettere sul fatto che la FAP Credito, al di là di leggende dure a morire, non rappresenta una categoria privilegiata, perchè all’interno dei nostri 42500 iscritti sono pochissimi gli ex funzionari e dirigenti titolari di

pensioni dentro quel 5% di cui prima. Ed allora ci sentiamo ben titolati a dire che i nostri obiettivi sono quelli di tutti i pensionati d’Italia quando parliamo di potere d’acquisto della pensione. Perchè il vero problema che ci accomuna è l’impoverimento progressivo del nostro reddito da lavoro differito: la Pensione.

La pensione sociale quella pubblica che ci corrisponde l’INPS e quella integrativa quando c’è, rappresentano il nostro futuro la ricompensa per quel patto di solidarietà che abbiamo accettato quando lavoravamo, consapevoli che dai nostri contributi traevano reddito i nostri Pensionati di allora. Il fatto è che questo nostro reddito, al tempo del lavoro bene o male tutelato

e garantito rispetto all’erosione dell’inflazione ed all’aggressione fiscale, attraverso i rinnovi contrattuali, ora, anzi dal 1992, non è più tutelato!”

Sul tema sono intervenuti poi Antonello Crudo (Direttore Centrale delle Entrate Inps), Gianni Tel (Direttore rapporti istituzionali “50&più Enasco”), Elio D’Orazio (Coordinatore nazionale Age Platform Italia e consigliere Age Platform Europa), Giuseppe Torrente (Coordinatore nazionale Forum dei Pensionati).

M.B.



EUROINCONTRO 2011 IN SARDEGNA

Si è svolto ad Olbia, nelle giornate dal primo all'otto aprile 2011, il XVII incontro del Gruppo Europeo di Casse di Risparmio, Banche ed Istituzioni affini – di cui la FAP Credito, Roma, è socio simpatizzante – con la presenza di oltre 350 pensionati e loro accompagnatori.

E' il secondo incontro avvenuto nel nostro Paese dopo quello splendidamente riuscito in Sicilia (760 partecipanti!) e, a cose fatte, possiamo dichiararci soddisfatti: persino la stagione ci è stata propizia con ben otto giorni consecutivi senza vedere una nuvola!

Gli argomenti da trattare erano quelli già affrontati negli incontri precedenti (ossia "Le pensioni in Europa", "La prevista riforma delle pensioni" e "La solidarietà intergenerazionale") per i quali più relatori si erano impegnati all'aggiornamento, in particolare per quanto concerne il collegamento con le

istituzioni dell'Unione Europea a Bruxelles.

E' là che si punta ad ottenere un generale riconoscimento, al di sopra degli interessi corporativi, dell'importanza crescente degli anziani – che non devono essere considerati un peso per la società – ma, sviluppando i rapporti tra le generazioni, tenere conto della loro valorizzazione educatrice verso le generazioni giovanili (il che è esattamente quanto io sto facendo nei confronti dei miei quattro nipoti...).

Proprio il 12 maggio, è stata presentata a Bruxelles la conclusione dello studio sulla "Solidarietà intergenerazionale" la cui discussione si era iniziata durante il XVI incontro di Toledo, in Castilla-La Mancha, l'anno scorso.

Tuttavia, il problema cogente per la platea presente era la sostituzione del presidente della "Agrupación europea" a seguito della prematura scomparsa del

signor José Lopez deceduto, il 22 marzo scorso, dopo una lunga inesorabile malattia.

Il sig. Chretien, vicepresidente, ha accettato di sostituirlo per un periodo transitorio purchè gli venisse affiancato colui che potrà essere chiamato a continuare l'impegno. Ciò allo scopo

di consentirgli di impadronirsi della grande varietà di impegni che il sig. Lopez si era assunto durante il lungo periodo di tempo trascorso nei suoi diversi incarichi. Per ragioni pratiche è apparso subito opportuno che il futuro presidente dovesse essere estratto dal gruppo spagnolo, possibilmente tra coloro che fanno parte della CAM – Caja de Ahorros de Mediterraneo, per cui la scelta è caduta sul sig. Herrera, che ha accettato.

Per quanto riguarda la mia personale partecipazione, devo sottolineare che si è trattato di un ritorno in Sardegna, dopo ben 58 anni dal mio trasferimento (allora ventenne) dalla Filiale del Banco di Roma di Genova a quella di Cagliari con lo scopo dichiarato di "farmi le ossa"...

Ammetto che si sia trattato di una esperienza positiva se è bastato mettere piede sull'isola – carica di leggende e con una storia atipica nell'ambito europeo (possiede, oltre ai noti "nuraghi", le "Domus de Janas" e le "Tombe dei giganti", anche l'unica "Ziggurat" presente nel nostro continente) – per farmi tornare non solo alla piacevole cadenza della lingua sarda ma soprattutto a riassaporare i suoni e gli odori di un ambiente che (salvo pochi luoghi) ho trovato ancora da considerare "autenticamente genuino"...

Giuliano Panizza





LA SCOMPARSA DEL CAVALIER DANESE

Un grave lutto ha colpito l'associazione pensionati ed in particolare le regioni del Veneto e Trentino Alto Adige. Renato Danese, ma per tutti noi che gli siamo stati vicini bastava dire "il Cavalier René", era quello che molto amabilmente viene definito un compagno. Sorridente e con la battuta pronta, possibilmente in vernacolo, è sempre stato, sin dai tempi del suo ingresso in banca, un riferimento per tutti i colleghi che hanno avuto modo di operare con lui. E in lui, ne potevi essere certo, c'era sempre la disponibilità per un aiuto o un consiglio. Animatore del Circolo Aziendale della filiale Patavina era sempre un fiume in piena di idee e iniziative da realizzare.

Con lo stesso spirito, una volta conclusosi il suo percorso professionale in banca, si è poi dedicato alla crescita della nostra associazione ricoprendo per oltre un decennio l'oneroso incarico di "consigliere fiduciario" per le nostre due regioni. Anche negli ultimi mesi di vita, quando il male stava ormai prendendo il sopravvento costringendolo a passare il testimone, ha sempre voluto essere vicino all'Associazione Pensionati e al suo Presidente, telefonandomi, invitandomi a casa sua per sapere le notizie più recenti e dandomi tutti i consigli necessari.

Ora che lassù ha ritrovato la sua amata Rosa potrà avere la certezza che in tutti gli amici / colleghi che lo hanno conosciuto ci sarà sempre un pensiero per il nostro Cavalier René.

Mario Petrillo

POSTA ELETTRONICA

Invitiamo i pensionati muniti di questo strumento informatico a segnalarci il loro indirizzo mail, che ovviamente utilizzeremo per le necessità del caso nel pieno rispetto della legge sulla privacy.

UNIONE PENSIONATI AZIENDE GRUPPO UNICREDIT

Siamo stati invitati ed abbiamo presenziato all'avvio dei lavori del Consiglio Nazionale tenutisi in Roma ed abbiamo portato il saluto della nostra Associazione e del nostro mondo.



**ANAGRAFICO****Hanno aderito all'Associazione e li accogliamo con simpatia:**

Acciai Pietro – Grosseto	Lisi Paolo – Colle di Val d'Elsa
Arti Pietro – Gassino Torinese	Magheri Guidi Maria Cristina – Prato
Ballarin Scarpa Antonietta – Venezia	Magi Paolo – Bucine
Bassanese Verginella Fabiana – Trieste	Mancini Reni Giuseppa – Giarre
Battistini Gabriella – Catania	Massasso Piero – Torino
Beorchia Sergio – Villa Opicina	Materassi Masini Maria Grazia – Firenze
Boccia Gian Carlo – Torino	Merlo Alberto Eugenio – Villasanta
Bochicchio Gerardo – Villanova d'Asti	Mollo Bruno – Napoli
Brindisi Tommaso – Paese	Moscatelli Felice – Roma
Cassarà Vincenzo – Catania	Nalin Sergio – Carrara
Cavallari Alberto – Roma	Napolitano Alessandra – Roma
Cirmi Mario – Milano	Picano Giovanni – Sessa Aurunca
Contento Claudio – Latina	Pucci Graziella – Prato
Cornazzani Felice – Bologna	Ruggiero Sergio – Napoli
Cortellino Raffaele – Trieste	Sciarretta Sebastiano – S. Giovanni La Punta
Così Dario – Firenze	Spuri Iginia – Firenze
Costantino Massimo – Roma	Staffa Maria Patrizia – Roma
Di Paolo Carpi Maria Luisa – Milano	Stanzione Francesco – Acerra
Di Pucchio Enrico – Roma	Tarro Antonio – San Giovanni La Punta
Farnè Andrea Alessandro – Bologna	Vadalà Giovanni Salvatore – Acicastello
Forgia Giuseppe – Mascalucia	Viale Giampaolo – Castagnole Piemonte
Forlini Tommaso – Pontecorvo	Vitali Andrea – Bellano
Galeto Novo Anna Maria – Frossasco	Zanco Giancarlo – Ardea
Gargano Giovanni Maria – Terrasini	

Hanno lasciato l'Associazione ... e li ricordiamo con rimpianto:**TITOLARI DI PENSIONE DIRETTA**

Anania Franco – Roma
 Arte Luciano – Roma
 Beccaria Giuseppe – Broni
 Bernardi Bernardo – Ferrara
 Calandra Giuseppina – Roma
 Campello Olivo Silvano – Padova
 Carbone Lucia – Milano
 Checchi Walter – Romano D'Ezzelino
 Chiesa Francesco – San Colombano al Lambro
 Danese Renato – Selvazzano Dentro
 D'Eugenio Michele – Potenza
 Diamantini Emilio – Roma
 Ercoli Ennio – Roma
 Finco Lucio – Venezia
 Fiore Giannina – Moneglia Genova
 Frusteri Adele – Palermo
 Galeazzi Marcello – Ancona
 Gatti Carlo Alberto – Firenze
 Guazzaroni Mentore – Roma

Intra Erminia Natalina – Milano
 Ladisa Aurora – Bari
 Marchegiano Mario – Roma
 Marinello Luigi – Padova
 Menicatti Angelo – Lecco
 Musti Roberto – Numana
 Panunzi Giancarlo – Civitavecchia
 Pesce Egidio – San Giovanni Teatino
 Petitto Enrico – Messina
 Ravetti Pietro – Genova
 Rotondo Ferdinando – Grugliasco
 Sorrentino Renato – Napoli
 Stabile Luciana – Bracciano
 Tempestini Silvano – Ladispoli
 Torniero Mario Eugenio – Verona
 Vardanega Francesca – Padova
 Verna Luigi – Segni
 Zizzi Italo – Roma

TITOLARI DI PENSIONE INDIRETTA

Bader Giurastante Elvira – Trieste
 Colombo Viganò Rita – Carate Brianza
 Coppola Kral Agostina – Merano
 D'Arcangelo Tranquilli Edda – Roma
 Donzelli Omis Ernesta – Bresso
 Erba Brunello Bianca – Milano
 Gallino Casalone Maria – Recco
 Giuzzi Ghezzi Adele – Cinisello Balsamo
 Grisoli Beretta Luigia – Milano
 Lanaro Arimondo Paolina – Imperia

Lillia Macchiorlatti Maria – Belgioioso
 Lippi Biagi Adele – Firenze
 Marchese Tapino Maria – Bari
 Pisani Iannizzotto Lucia – Gravina di Catania
 Sabatini Giacosa Liliana – Cortona
 Sarica Foglia Antonia – Roma
 Sequi Vicari Maria Luisa – Roma
 Sisani Pencelli Teresa – Roma
 Trambusti Roselli Rosita – Milano





L'INDIVIDUO E LA COLLETTIVITA'

E' un binomio che dovrebbe interessare non solo filosofi e storici, alcuni dei quali fanno risalire all'Umanesimo, che poneva l'uomo al centro di tutte le cose nel senso che si assume una responsabilità ed un ruolo nella storia e nella società, ed altri al Rinascimento per un forte ritorno ai valori culturali, etici e politici attribuibili al desiderio di far rivivere la civiltà antica.

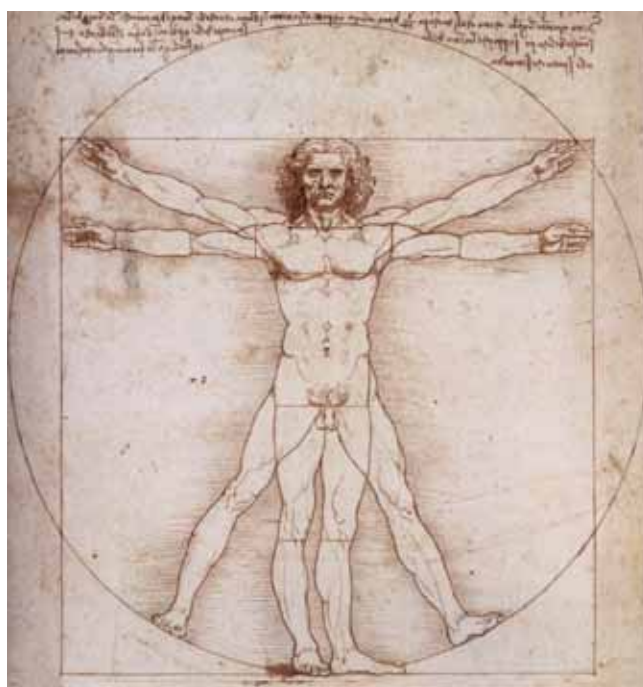
Non da oggi però i comuni cittadini dovrebbero essere maggiormente coinvolti e partecipi, considerato che costituiscono i soggetti sui quali ricadono gli effetti delle eventuali negatività.

Ancor più, poi, i pensionati che, alla luce delle esperienze di vita maturate, da un lato possono offrire con serenità il loro contributo al fine di rendere meno difficoltoso il trascorrere degli anni e d'altro lato dovrebbero essere messi in grado diuturnamente di trarre giovamento nel modus vivendi: essendo questo anche un loro diritto.

A confermare questa esigenza vi sono le attuali problematiche, connesse tanto alla precaria situazione nazionale ed internazionale, quanto alla contingenza sociale, attestata da tante realtà, come ad esempio l'ambiente, la delinquenza ed

ancor altre che incidono fortemente nell'andamento della vita.

D'altronde non trattasi di termini antitetici ed opposti,



quanto piuttosto di poli della stessa sfera e dello stesso atomo, da combinare opportunamente con una giusta fusione sia a freddo che a caldo. E' opportuno comunque, onde dare chiarezza al ragionamento, specificare il significato di un tale concetto complesso e globale che, pur partendo dalla necessità per i singoli di esprimere proprie esigenze e diritti, tenga in considerazione anche quelle degli altri, cioè dell'intera comunità alla quale si appartiene.

In questo contesto si colloca nei regimi democratici il possibile benessere di una popolazione dal punto di vista dei

rapporti umani, tra i quali il rispetto, l'educazione, la morale ed altro, che rappresentano i valori fondanti il vivere civile.

Resta fermo che le istituzioni e la società dovrebbero corroborare e facilitare questa affermazione, svolgendo le più opportune riflessioni ed attività di pertinenza, nonché operando di conseguenza.

A rendere difficile questo percorso vi sono tuttavia almeno due fattori che singolarmente possono generare perplessità e congiuntamente contrastare: parliamo dei mercati e del conflitto sociale.

Ambedue però, se valutati con attenzione e senza massimalismi ed estremizzazioni, possono essere combinati e dar luogo ad atteggiamenti coerenti nello spirito di un positivo rapporto tra l'individuo e la collettività dal quale si può trarre solo giovamento.

Uno sviluppo sinergico tra i due, se inserito in un ambiente rispettoso nel quale lo svolgersi delle giornate e la presenza di vicende di vario tipo può solo trovare superamento, rappresenta un segnale di grande rilievo per le coscienze e la società nel suo complesso.

Tullio Ruggiero





BRUNELLO DI MONTALCINO

Vino e Patrioti nell'Unità d'Italia



Dalla strada che lascia Montalcino per scendere all'Abbazia di Sant'Antimo parte il viale di cipressi per il Greppo, tenuta della famiglia Biondi Santi dove 150 anni fa è nato il Brunello, mito dell'enologia mondiale.

A Montalcino, attorno alla metà dell'Ottocento, si produceva un vino rosso da pregiate uve Sangiovese, premiato alle esposizioni quando il giovane Ferruccio Biondi Santi, che aveva combattuto con Garibaldi in Trentino nella terza guerra d'Indipendenza, decise assieme al cugino Clemente di selezionare i cloni di Sangiovese rosso e, andando controcorrente, elaborò tecniche di vinificazione finalizzate a creare un rosso capace di invecchiare a lungo. Era nato il Brunello di Montalcino: un tesoro italiano al punto che una notte del 1944, al Greppo, le vecchie riserve vennero murate per impedire che gli

occupanti cancellassero questa memoria storica.

Il Brunello è un vino che nel tempo sviluppa personalità. E quando dalle vigne vecchie si ottiene un vino che promette grandi cose si fa la riserva.

Periodicamente per i collezionisti,

si procede alla ricolmatura delle vecchie riserve: le bottiglie vengono stappate, controllate, rabboccate con vino dello stesso anno e ritappate.

Altre accortezze parlano di un'attesa di dodici mesi prima di valutare una vendemmia e di trentasei per distinguere tra annata e riserva: se la prima è magra, viene aggiunto il vino delle vigne vecchie e non si fa la riserva.

Non tutte le riserve possono vivere più di trenta anni ma alcune più di cento. Un esempio? Nel 2010 è stata aperta una bottiglia del 1891.

Quello che è avanzato dopo tre giorni era perfetto: colori, profumi, eleganza. Della Riserva 1955, che la rivista Wine Spectator ha inserito, unico italiano, fra i 12 più grandi vini del Novecento accanto a Chateau Margaux, Romanée-Conti, Chateau d'Yquem, Petrus, restano 800 bottiglie, tuttora in vendita.

CAVOUR.

Nel castello di famiglia a Grinzane (Alba) invecchiò il Nebbiolo per trasformarlo in Barolo.

BETTINO RICASOLI

Proprietario del castello di Brolio codificò le regole per la produzione del Chianti, ponendo le basi per il Chianti Classico.

ANTONIO CARPENE'

Veneto di Conegliano. Nel 1860 partecipò con Garibaldi all'impresa dei Mille. Fondò nel 1868 la Carpenè Malvolti che valorizzando un vitigno locale, il Prosecco, ha creato un vino, bandiera del Made in Italy.

VINCENZO FLORIO

Nel 1833 fondò a Marsala una cantina in concorrenza con gli inglesi che avevano inventato il Marsala. Nel 1862 Garibaldi la visitò e mostrò di gradire molto il vino. Florio decise di chiamare "Garibaldi Dolce" il Marsala Superiore, denominazione usata ancora oggi.

CARLO GANCIA

A Torino, a 18 anni, inventò il Vermouth e applicò il metodo champenois ai bianchi piemontesi. Appoggiato da Cavour nel 1865 riuscì a produrre nella cantina di Canelli il primo spumante italiano con il metodo della rifermentazione in bottiglia.



LA "STAFFETTA" BARTALI

Così il campione salvava gli ebrei

E' il 10 agosto 1944 Firenze sta per essere liberata dagli Alleati. In uno stabile di via Bandino, dalle parti della sponda sinistra dell'Arno, nascoste dentro uno scantinato, quattro persone vivono momenti di terrore. Temono l'irruzione da un momento all'altro dei repubblicani o dei nazisti. Sono infatti ebrei. La famiglia Goldenberg. Profughi fiumani. All'improvviso, da fuori arrivano grida entusiaste: "Stanno arrivando gli inglesi! Stanno arrivando gli inglesi!" Ancora oggi a 67 anni di distanza Giorgio Goldenberg, che allora aveva soli 14 anni, non ha dimenticato quei momenti e dice da Kfar Saba, in Israele, dove si trova: "Se sono vivo e ho 81 anni lo devo a Gino Bartali".

Il campione di ciclismo? "Sì, proprio lui ci nascose in cantina e mi salvò la vita." Non solo la sua. Bartali contribuì a salvare almeno 800 perseguitati, tra il 1943 e il 1944, tra cui molti bambini ed anziani. Il campione toscano, sfruttando la libertà di movimento di cui godeva per mantenersi in forma, nascondeva nella canna della bici documenti falsi da consegnare alle famiglie rifugiate in conventi e monasteri per aiutarle a scappare dall'Italia.

I pedali del "pio" Bartali, che era in contatto con l'organizzazione messa in piedi dall'ebreo pisano Giorgio Nissim in cui lavoravano sacerdoti e suore cattoliche, furono davvero miracolosi anche se l'attività del campione non si limitò a far da staffetta. Gino sfidò le SS, offrendo ai quattro Goldenberg rifugio in uno scantinato che possedeva con il cugino Armandino Sizzi, un locale che si affacciava su un piccolo cortile interno, in via Bandino. Bartali si era sposato da poco, nell'ottobre del 1941 era diventato padre di Andrea, i capocioni fascisti del quartiere lo convocavano spesso perché sospettavano di lui ma non avevano abbastanza prove per incastrarlo, e lo sottoponevano a sorveglianza. Nonostante ciò, Bartali accolse i quattro profughi di Fiume negli ultimi mesi dell'occupazione nazista di Firenze, i mesi più terribili e cruenti.

I Goldenberg erano miracolosamente scampati alle retate dei fascisti a Fiume ed erano riusciti a trovare riparo in quel di Fiesole ma la situazione



nel capoluogo toscano precipita, le vite degli ebrei sono appese ad un filo: "Bartali ci propose di nasconderci in una cantina che aveva in zona Gavinana. Era molto piccola. Dormivamo in quattro in un letto matrimoniale, io, mia sorella Tea e i nostri genitori. Non so dove loro trovassero il cibo. Ricordo solo che il babbo non usciva mai, mentre mia madre andava con due secchi a prendere acqua da qualche pozzo".

Andrea Bartali (presidente della Fondazione Gino Bartali), è rimasto commosso dall'episodio che ignorava: "E' una notizia bellissima che dimostra ancora una volta il grande cuore di mio padre e che spero ci aiuti a piantare l'albero nel Bosco dei Giusti, allo Yad Vashem", uno dei luoghi della Memoria più sacri per il popolo ebraico. E per l'umanità intera.

Maurizio Bocconcelli

VIAGGIO IN BASILICATA

La storia siamo anche noi

Sono imbandierati a festa i paesi della Basilicata. Tutti aspettano il Presidente del Consiglio, Giuseppe Zanardelli che, per primo, ha deciso di ve-



Giuseppe Zanardelli

dere da vicino le condizioni invero drammatiche di una regione impoverita ogni oltre dire da brigantaggio, emigrazione, manchevolezze congenite.

Il Presidente arriva dalla parte della Basilicata che confina con la Campania: prima va in visita a Napoli, poi fa una capatina a Capri e Sorrento, ammira la Certosa di Padula, quindi trascorre la notte del 17 settembre 1902 a Lagonegro. Prossima tappa, il 18, Moliterno.

Le strade sono ripulite, i poveri nascosti, la banda è pronta a precedere le nove carrozze che attendono il corteo presidenziale: l'on. Lovito, l'on. D'Agosto, tutte le massime cariche della Regione, i gentiluomini sono pronti

a dare il benvenuto. Ci sono anche problemi di sicurezza, per cui il corteo muove con grande cautela lungo i sei chilometri che lo separano dal paese; impiega

circa due ore e alle diciotto Zanardelli riceve gli applausi festanti dei cittadini: le speranze legate alla storica visita sono enormi e l'entusiasmo vuol significare che esse non vanno tradite.

Zanardelli vuol conclu-

dere a piedi il percorso sino a Palazzo Lovito, illuminato come il Campidoglio: i giornalisti al seguito, prime firme come Ernesto Serao (Il Mattino) o Libonati (Il Giornale d'Italia) scriveranno che questo paese non ha tradito la "fama di eccellentissimo per civiltà e costumi di tutta la Val d'Agri".

La cena d'onore è riservata a 28 privilegiati commensali: il sindaco Valinoti Latorraca ha fatto le cose in grande, è la sua occasione, unica nella vita di un primo cittadino, e affida la preparazione del pasto all'abilità culinaria di "Ciccio la Vacca", cuoco raffinato di Castellamare di Stabia, il cui nome per la storia è Francesco Esposito, e all'abilità professionale di uno stuolo di ca-

merieri napoletani reclutati al famoso Gambrinus. Questo è il menù: ostriche del Fusaro; prosciutto di Moliterno; consommé; vitella guarnita; trote di Maglia con contorno di asparagi; pollo arrosto e insalata verde; lepre in agrodolce; formaggi della Basilicata; gelato; frutta; caffè; cognac; strega, benedettino (liquore dei frati); vini rosso e bianco di Moliterno; champagne.

Tra gli addetti ai lavori in questa circostanza memorabile c'è anche Paolo Melfi, mio nonno, all'epoca 32enne segretario e uomo di fiducia in Moliterno dell'on. Francesco Lovito.

Mio nonno è arrivato al prestigioso ruolo dopo cinque anni di "praticantato" gratuito: allora erano necessari cinque anni per sperimentare la probità e l'onestà di un fiduciario!

Controlla il buon andamento della cerimonia da dietro le quinte e per fortuna tutto va per il meglio.

I discorsi ufficiali della serata sono pregni di patriottismo, inneggiano all'Unità d'Italia e alla Casa Savoia; la Filarmonica di Viaggiano, nel salone accanto, accompagna le parole degli oratori con le note più acconce.

L'on. Lovito, il nostro sindaco, l'on. D'Agosto, oltre che gratitudine per la storica visita, sottolineano le necessità più impellenti di questo popolo angariato e sfortunato e indicano anche i rimedi che al momento appaiono più opportuni: il rimpatrio gratuito degli emigranti più sfortunati, gli sgravi fiscali, le facilitazioni creditizie, il riordino



delle sponde dei nostri fiumi, l'Agri, il Sinni, il Basento, il Bradano, l'attivazione di una valida rete stradale e ferroviaria che finalmente cancelli il nostro drammatico isolamento.

Giuseppe Zanardelli promette, i suoi consiglieri prendono nota per poi decidere a Roma.

Decidere cosa? Ma la costituzione di una commissione!

E che fa la commissione? La

commissione studia le priorità. E quali sono le priorità? Sono tante e tutte primarie.

E tra le primarie quali sono le più primarie?

Siamo quasi all'alba del parlamentarismo ma siamo già a buon punto!

La commissione infatti il 31 marzo 1904 partorisce la Legge speciale n.140 che il Parlamento approva e che stanziava 70 miliardi di lire da investire nelle varie opere pubbliche nei successivi venti anni.

Le opere previste sono oltre 350, ma il Piano di attuazione è approvato solo nel 1906, quattro anni dopo la visita e nemmeno un terzo delle opere programmate viene realizzato: a Molliterno arriva l'acqua potabile, in altri paesi, nulla.

Il Presidente, dunque, grato ai dignitari e alla popolazione, riparte il giorno dopo, non senza aver generosamente distribuito calorose strette di mano, da ricordare per tutta la vita, ringraziamenti espliciti, abbracci alle Autorità.

Tra coloro che ricevono i ringraziamenti del Primo Ministro c'è anche Paolo Melfi, mio nonno.

"Grazie don Paolo, la vostra opera è stata molto preziosa –

dice Zanardelli – posso fare qualcosa per voi?

Mio nonno è emozionato, confuso, non trova le parole e scuote con gratitudine la testa.

"Eccellenza, Vi sono grato, ma al mio segretario penso io..." interviene l'on.Lovito.

Mio nonno memore della promessa fatta dinanzi al Premier, e soprattutto sospinto dalle sollecitazioni di mia nonna Serafina, dopo tanto riflettere e rimandare, sottopone a don Francesco la sua petizione:"Eccellenza...Vi ricordate?...A me ci pensavate voi..."

"Ma certo Paoluccio, dimmi..."

"Ecco, don France'...a mio figlio Vincenzino gli piace leggere, non è troppo portato per i lavori di campagna...e a mia figlia Rosina piace ricamare...Allora, col vostro aiuto, se possiamo mettere Vincenzino nel seminario di Potenza e Rosina dalle monache di San Chirico dove impara a ricamare e a leggere e scrivere..."

Con il viso un po' congestionato e lo sguardo pieno di fiducia, attende la risposta di don Francesco:"

Paoluccio mio...come ti capisco...con tanti figli...(a quel tempo, degli otto in totale, ne erano già nati già cinque) ma devi capire, caro Paolo, che se metti l'istruzione nel cervello dei tuoi figli, non li puoi più comandare, non ti obbediscono più, comandano e decidono loro... Ma come ti vengono in mente certe idee... I figli devono lavorare e ubbidire..."

E così mio zio Vincenzino e mia zia Rosina ubbidirono e lavorarono...per le terre e le proprietà di don Francesco Lovito.

Paolo Melfi

Trimestrale dell' Associazione Nazionale Pensionati della Banca di Roma
00184 Roma - Via Nazionale, 39
www.associazionepensionatibdr.it
info@associazionepensionatibdr.it

Aderente alla FAP - Federazione Nazionale Sindacale delle Associazioni dei Pensionati del Credito

Autorizzazione n. 264/08 del 07.07.2008

Presidente dell' Associazione Nazionale Pensionati della Banca di Roma
Tullio Ruggiero

Direttore Editoriale
Massimo Cilli

Direttore Responsabile
Maurizio Bocconcelli

Comitato di Redazione
Maurizio Bocconcelli - Massimo Cilli
Fulvio Matera - Giovanni Patrizi - Tullio Ruggiero

Impaginazione e grafica
Matteo Bocconcelli

Stampa
CSC Grafica - Guidonia Montecelio (Roma)

Articoli, lettere e pubblicazioni varie contenute in questo periodico impegnano tutto e soltanto la responsabilità degli autori.

Distribuzione Gratuita



I TESORI DELLA BANCA



Giorgio Morandi - *Paesaggio* - 1925

Il Nostro Villaggio

